

In estate puntualmente vengono a galla chiazze marroni e misteriose scie

Il Tirreno è un mare convalescente

Segnalazioni giungono da Fiumefreddo, Paola Scalea e Santa Maria

PAOLA

“Stessa spiaggia, stesso mare”, prendendo in prestito il ritornello di una canzone degli anni '60 si riesce a rappresentare appieno la situazione sul Tirreno cosentino. Il mare fa ancora i capricci. Alternatamente fanno capolino macchie marroni e scie che qualcuno si azzarda a chiamare alghe. Sul fronte controlli a breve potrebbe emergere qualcosa di nuovo su un fenomeno che rischia di mandare a fumo quanto di buono in ogni comune si è fatto nel corso di questi ultimi cinque anni. E così



Mare sporco. Chiazze scure galleggiano a riva da un capo all'altro della costa

le proteste non mancano. Sono soprattutto i villeggianti a far presenti i problemi nelle varie località. Non è un caso che a Fiumefreddo abbiano spesso postato foto del mare sporco. E non solo. Ma c'è anche chi come a Fuscaldo difende il “suo” mare e il “suo” depuratore. E Paola? Non fa eccezione. Le giornate di mare pulito si alternano a quelle in cui le chiazze galleggianti fanno storcere il muso a chi in questi anni si è battuto per avere un mare da bere. Con le dovute proporzioni del passato anche a Scalea e Santa Maria del Cedro le scie galleggianti si presentano puntuali a determinati orari portate da quanto si apprende dalla corrente da un litorale all'altro. ◀(fms)